



## I focus del Mattino



### Sul tetto

Tra le mode pericolose, salire su grattacieli o rocce a strapiombo sul mare



### Su Instagram

Anche la modella Viki Odintcova, 4,8 milioni di follower, nel 2017 sospesa nel vuoto



### In ballo

Secondo i risultati dell'ultimo studio, l'età media delle vittime è inferiore ai 23 anni



### In diretta

Alla stazione di Piacenza un ragazzino si immortala con una donna ferita sui binari

# Selfie, moda estrema è strage di ragazzini

► Censite 259 vittime in una ricerca on line: l'annegamento è la prima causa di morte ► Bozzaotra, dell'Ordine psicologi in Campania: relazioni con l'altro annientate, serve una rete

### IN ITALIA

L'ultima (non isolata) a Milano. Altri giovani sarebbero saliti sul tetto del centro commerciale di Sesto San Giovanni prima di Andrea Barone, del foro di Catania. «Ci sono dei graffiti, qualcuno sapeva e non ha fatto nulla - sostiene il legale -. Secondo la mia opinione, dopo aver esaminato quei luoghi con un tecnico, vi sono numerose deficienze nella gestione di prevenzione e normative di sicurezza». L'inchiesta è in corso, il fascicolo aperto per omicidio colposo.

### IL SONDAGGIO

Intanto, 4mila studenti spiegano le ragioni del gesto. Interpellati da Skuola.net, il 13 per cento sostiene di aver provato almeno una volta a farsi un selfie in situazioni poco sicure. Tra questi, l'11 per cento confessa di aver corso pericoli e solo il 10 per cento dice di aver rischiato perché in qualche modo "costretto" dal branco. Tra i "set" più gettonati, l'autoscatto alla guida del motorino, della bici o addirittura in auto. E non importa che uno su tre, a conti fatti, ha avuto paura. Perché l'85 per cento lo rifarebbe. Così a Terni invece un adolescente si è sdraiato sulla strada per filmare con il cellulare l'amico del cuore in sella allo scooter ed è stato investito da questi investito: il 16enne ha perso la vita a luglio scorso. E l'elenco delle tragedie evitabili potrebbe continuare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Maria Pirro

Morire per un selfie. Tra il 2011 e il 2017, si contano almeno 259 vittime censite on line. Ma a giudicare dai risultati di un'altra ricerca, condotta dall'Università di Carnegie Mellon, in Pennsylvania, sono di più: 170 all'anno. E, di certo, sono quasi tutte giovanissime: travolte alla guida, sui binari del treno, in mare aperto. Nel tentativo di scattarsi una foto "estrema" e condividere l'impresa sui social. La strage dei ragazzini continua. A far riflettere ora è uno studio pubblicato dal Journal of family medicine and primary care dell'all India institute of medical sciences.

### LA RICERCA

L'indagine è stata realizzata sul web, digitando parole chiave come "morte per selfie", "incidente selfie" o "mortalità selfie". Così sono state raccolte informazioni su 137 incidenti avvenuti nel



### L'ultima tragedia

Andrea Barone, 15 anni, caduto nella condotta di aerazione di un centro commerciale milanese



mondo, 259 le vittime di cui il 75 per cento maschi, tra ottobre 2011 e novembre 2017. Età media: 22,9 anni. In particolare, in India si sono registrati quasi metà degli incidenti, poi in Russia, Stati Uniti e Pakistan. E, tra i protagonisti (illesi), è ritratta anche la modella Viki Odintcova, 4,8 milioni di follower su Instagram, nel 2017 sospesa nel vuoto o in cima alla Cayan Tower di Dubai, grattacielo di 300 metri.

### LA PSICOLOGIA

«Il selfie rientra nel fenomeno del "bastare a se stessi", e anche la pratica estrema va in questa direzione: è come se fosse un annientamento della conoscenza dell'altro. Sottende, inoltre, il tentativo di passare alla storia, ma solo con quello che si afferma in prima persona», intervista Antonella Bozzaotra, presidente dell'Ordine degli psicologi della Campania, a margine della presentazione della nona edizio-

ne della Settimana del benessere psicologico organizzata, da lunedì 8 a sabato 13 ottobre, a Napoli. «In questo contesto - aggiunge - lavoriamo per creare reti. L'evento fissato per mercoledì alla Camera di Commercio è incentrato proprio sugli scambi, tra posizioni e persone, che sono alla base dell'inclusione e dell'incontro».

### GLI INCIDENTI

Dall'analisi delle informazioni online emerge invece che 70 ragazzi, la maggioranza, sono morti per annegamento e, a seguire, per incidenti con un mezzo di trasporto (ad esempio, sui binari dei treni). E, fra le altre cause dei lutti segnalate nello studio, ci sono cadute, incendi, scosse elettriche e persino, in otto casi, animali. Di qui la richiesta di introdurre il "no selfie" nelle zone turistiche come corsi d'acqua, picchi e edifici alti, «per diminuire l'incidenza».



ROME

# Maker Faire

THE EUROPEAN EDITION

IL PIÙ GRANDE EVENTO EUROPEO SULL'INNOVAZIONE

MAKERFAIREROME.EU  #MFR18

12 - 14

OTTOBRE

FIERA DI ROMA

MAIN MEDIA PARTNER  
PRESS & DIGITAL

140

1878-2018

Il Messaggero